

Di Campo, di provedadori, di 3, hore tre di note, a le Torete. Come apena si have compito di sentir la vitoria contra inimici auta, che sopra zonse una malla nova, e fo poi l'ultime soe scripte quel zorno, di hore 24, che per el ritorno di soi esploratori ritornati, dicono a Noventa haver scontrà 7 fanti di la compagnia di Bernardin da Parma era in Lignago, qualli tutti erano come magagnadi et li hanno ditto la terra di Lignago esser presa questa matina; il modo è sta questo, che eri sera a di 2 che fo quel nembo, francesi a una parte, non sa qual sia, li deteno una gran bataja, et missier Carlo Marin provedador disse a li soldati facessero come poteseno a difendersi e se tirò in la rocha, e cussi francesi la matina per tempo introno dentro; la qual nova inaspettata è stata molto molesta et a tutti dil Campo; et consultato con quelli magnifici condutieri e capi quello havessero a far o seguir l'impresa di Vicenza, overo star li, over tornar a le Brentelle per segurtà dil Campo et di Padoa, acciò non fosseno da ditti inimici messi di mezo hanno tra l'horo nel consulto terminà levarsi damatina per tempo con tutto il Campo e ritornar a le Brentelle e cussi farano, si doleno assai etc. Aricorda si atendi a quello bisogno per Padoa etc.

Di Treviso, di sier Alvise Mozenigo, el cavalier, provedador zeneral. Chome di sopra a Feltrè non è nulla, ne todeschi è parsi, e le provision fe', voria fra' Jocondo andasse a Treviso per compir quelle fortification e si mandi le artelarie richieste etc.

Dil capitano di Po, date a di 3, apresso l'Anguilara. Chome ave lettere dil provedador di l'armada a star in hordine, e lui scrive non sa quello habi a far, si l' si parte l'Anguilara e Cavarzere sta mal. *Item*, quelli di le barche voriano danari, è compito il mese. *Item*, si provedi a torre nova.

248 *Di Zara, di rectori, di . . mazo.* Chome hanno ricevuto nostre, zercha levar di turchi dieno zonzèr, et scriveno de li non atrovare navilij ne barche apti, sichè si proveda.

Di Cataro, di la comunità, di zudexi e dil Consejo minor et secreto e di syndici, do lettere. In laude di sier Pollo Valaresso suo rector, e la information data è falsa, etc.

Vene il colateral zeneral un altra volta in Colegio e tolse licentia, vol ritornar in Campo, e disse Lignago si haria tenuto, ma no havemo boni servitori, etc.

Fo, per Colegio, scritto in Campo a li provedadori zenerali zercha l'abandonar di Moncelese la terra da basso non si potendo tenir saria meglio cha perder

li cavali e fanti, ma ben custodir la rocha, *tamen* si remetemo a l'horo avisi.

Da poi disnar fo pregadi per dar capo al nostro exercito. Et prima fo lecte le lettere di Hongaria numero 6, le qual prima dal Colegio non erano sta lecte, et perhò tutti li savij veneno fuora in pregadi ad aldir le dite lettere:

Di Hongaria, di sier Piero Pasqualigo, doctor e cavalier, orator nostro, et Vincenzo Guidoto secretario, date a di 14 mazo, in villa de Marussa. Come zonto li, li vene contra el conte Zorzi Manenich, prima col secretario, et lo condusse in ditto loco dove era la persona dil re a uno castelo nominato, et desiderando aver audientia da soa maestà, quella li mandò a dir per domino Stephano Raguseo che soa maestà desiderava darli audientia presente il cardinal Strigoniense, e cussi convene indusiar dita audientia, et esser il re ad Istri-gonia, qual perchè soa maestà era indisposta di colico. *Item*, il secretario dice justa i mandati torà licentia e verà via; si duol l'orator non aver aviso di nove di la Signoria nostra, et che si desidera saper, sichome il reverendissimo episcopo di Cinque chiesie l'ha rizerchato di nove e coliquij abuti etc.

De li diti, di Istrigonia, a di 17. Chome quel zorno ave audientia dal re. Era soa maestà, il reverendissimo Strigoniense, il reverendissimo Cinque chiesie, il reverendissimo Vasinense *nunc* Javarino, il magnifico thesorier e domino Moixè maestro di caxa dil re, et l'orator di Polonia; et scrive esso orator li fece oration latina, justa la commissione, e scusò la Signoria non aver licentia l'orator suo di qui per dimostrar a tutti la bona amicitia, poi veder di expedirlo con quanto si era ubligati, ma non si potè si non in parte per le gran spexe atento la liga de li inimici a la destruction di questo stado etc.: concludendo la liga havemo esser per mantenerli sempre, con molte parole *ut in litteris*. Poi volse l'audientia secreta, la qual *statim* li fo data, rimasti li primi *ut supra*, et qui l'orator expose far intelligentia nova per beneficio di comun stati. *Item*, darne ajuto di cavali con li nostri danari, perchè soa maestà mantenendosi in stato havia una possession che *non patiebatur cœli tempestatem*, dicendo il re di Frauzza vol dominar Italia etc. et altre parole *ut in litteris* li expose justa la commissione sua; et il re li rispose per il reverendissimo Cinque chiesie, 248 *quod omnia consultaret et mecum postea tractaret*, e cussi tolse licentia da soa maestà.

Di li diti, di 18 ivi. Chome il reverendissimo Strigoniense mandò per il secretario predito, et li